

Palestrina

10 LA NOTIZIA

*Più di 450 anni fa, la sfida fra un prenestino
e un gallicanese nella Terra della Scarpa*

Cronaca di un duello all'ultimo sangue

Sotto l'anno 1545 le "Memorie prenestine" di Petrini riportano la notizia di un duello avvenuto fra un prenestino e un gallicanese. "Insorse sul fine dell'anno corrente un impegno fra Ottaviano Monci da Palestrina e Tontarello da Gallicano, per cui stabilirono entrambi concordemente di venire a duello". Il campo di sfida fu scelto da Orso Orsini nella sua Terra della Scarpa. I padrini dei duellanti furono il capitano Gianantonio de Rossi, romano, per Ottaviano e il capitano Metello Amati, di Zagarolo, per Tontarello. Una delle convenzioni fu che la sfida dovesse terminarsi con la spada che avrebbe dovuto essere riconsegnata a ciascuno di loro in caso di eventuale rottura durante il combattimento; l'altra fu che la sfida si intendeva terminata solo con la morte di uno dei due. Il giorno fu stabilito per l'otto dicembre: i due sfidanti avrebbero dovuto presentarsi sul luogo destinato entro le ore sedici, ma qui nacque un ulteriore diverbio sulla scelta delle armi, in quanto Tontarello diceva che spettava a lui l'atteso che era stato il primo a dar la mentita", mentre Ottaviano ribatteva che era lui che gli l'aveva fatto presentare il cartello", cioè che era arrivato per primo al campo del duello, e a conferma di ciò portava

come testimone Giovanni Salomone da Palestrina. Orsini, sulla base di questa testimonianza assegnò al Monci la scelta delle armi, ma a questo punto ... accadde un fatto insolito: comparve, infatti, all'improvviso un messo della giustizia, il quale presentò all'Orsini un ordine di tale efficacia che egli, spaventato, licenziò i duellanti ordinando loro che partissero immediatamente. La cosa dispiacque ad entrambe le parti tanto che i due padrini progettarono di andare a finire il duello da un'altra parte.

Petrini però non sa se il duello fu effettuato da un'altra parte perché - dice - il bel documento che ci dà queste notizie, qui manca ed è lacero". E' comunque accertato che il Monci non morì per quel fatto ma otto anni dopo, nel 1553, sempre per un'altra controversia. E' questo uno dei tanti fatti accaduti nel Cinquecento che presto saranno presentati in una grossa mostra, ideata da Peppino Tomassi, che il Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" sta preparando. Fotografie, stampe, costumi, oggetti dell'epoca, quadri, ricostruzioni di ambienti saranno come al solito presentati nei prestigiosi ambienti di palazzo Barberini.

Angelo Pinci